

Primo Piano - *Vaticano, Papa Leone XIV inaugura l'anno giudiziario: "Giustizia sia fattore di unità e rispetti il diritto di difesa"*

Roma - 14 mar 2026 (Prima Notizia 24) **Il Pontefice richiama alla "ragionevole durata dei processi". Intanto cresce l'attesa per la visita alla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, vicino al carcere di Rebibbia a Roma, presidio contro la "strada cattiva maestra".**

In occasione dell'apertura dell'anno giudiziario vaticano, Papa Leone ha tracciato le linee guida per un'amministrazione della giustizia che sia specchio di verità e garanzia istituzionale. Il Pontefice ha sottolineato come l'equilibrio nelle aule di tribunale sia il fondamento della coesione sociale: "La giustizia quando è esercitata con equilibrio e fedeltà alla verità diventa uno dei più solidi fattori di unità nella comunità; essa non divide ma rafforza i legami che uniscono le persone e contribuisce a edificare quella fiducia reciproca che rende possibile la convivenza ordinata". Entrando nel merito tecnico e procedurale delle riforme vaticane, il Papa ha ribadito la necessità di standard elevati per garantire la credibilità del sistema: "Nel contesto dello stato della Città del Vaticano, l'amministrazione della giustizia non si limita alla risoluzione delle controversie ma contribuisce alla tutela dell'ordine giuridico e alla credibilità delle istituzioni: l'osservanza delle garanzie procedurali, l'imparzialità del giudice, l'effettività del diritto di difesa e la ragionevole durata dei processi non rappresentano solo strumenti tecnici ma costituiscono le condizioni attraverso le quali l'esercizio della funzione giurisdizionale acquista particolare autorevolezza e contribuisce alla stabilità istituzionale". Mentre il Vaticano riflette sui temi del diritto, Papa Leone si prepara a concludere domani il ciclo di visite parrocchiali pre-pasquali presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù, a ridosso del carcere di Rebibbia. Un luogo di frontiera descritto con passione dal parroco, don Domenico Romeo: "Essere preti in queste zone vuol dire andare a raccogliere gli ultimi, quelli con grande difficoltà, cercando di aiutarli a camminare da soli, fare in modo che ritrovino una dignità perduta. Qui ci sono diverse storie di disagio, dove spesso manca la presenza dei genitori e se c'è non è ben guidata, quindi anche i genitori hanno bisogno di una mano". La parrocchia opera come un vero e proprio centro di accoglienza multiservizi, offrendo supporto ai senzatetto, scuole di lingua e case famiglia. L'obiettivo primario resta sottrarre i giovani alla criminalità: "Cerchi di aiutare i ragazzi a vivere la parrocchia affinché la strada non diventi per loro una cattiva maestra. Purtroppo è capitato con alcuni, la strada spesso è la via più breve per fare soldi", ha aggiunto don Domenico. A completare il quadro dell'impegno sociale è Massimo Di Folco, coordinatore del servizio docce della Comunità di Sant'Egidio, che in 26 anni ha assistito 32 mila persone: "Qui si chiacchiera, ci si incontra. È un posto tranquillo, non si sta fuori con la minaccia di qualcuno che magari vuole farti del male. Si acquisisce quella serenità, quella quotidianità che spesso si è persa". Di Folco ha evidenziato infine il valore simbolico della presenza del Papa in un momento di conflitti

globali: "Considerato il tempo di guerra attuale, la visita del Papa è un dono ulteriore: a pagare lo scotto delle guerre sono infatti sempre i più poveri, e lo pagano più pesantemente".

(Prima Notizia 24) Sabato 14 Marzo 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it